

## CAMERINO

## SISMA A CAMERINO

**Il rebus delle casette, scoppia la polemica tra Pasqui e Sciapichetti «Cortine, Sae pronte»**

CONTINUA il botta e risposta tra il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui e l'assessore regionale Angelo Sciapichetti sui ritardi nella consegna delle casette. «Leggo con stupore le parole dell'assessore Sciapichetti – dice Pasqui – che sembra addebitare le tragiche mancanze della Regione all'assenza del sottoscritto a una riunione cui erano comunque presenti, per Camerino, il segretario comunale, l'ingegnere responsabile dell'ufficio tecnico e la responsabile dello staff del sindaco. È bene fare presente all'assessore, che però dovrebbe saperlo, che il Comune ha avuto il compito politico di individuare una serie di aree è stata la Regione a scegliere quali fossero idonee, validandole e poi curandone i progetti. Posso capire se i cittadini se la prendono col sindaco, ma non tollero che giochi allo scaricabarile chi invece dovrebbe sapere benissimo dove e in chi risiedono colpe». A Camerino sono state consegnate 12 casette su 310. «L'8 maggio – aggiunge Pasqui – c'è stata una riunione convocata dalla Regione per mettere una toppa al fatto che Sciapichetti aveva trionfalmente annunciato che a giorni sarebbero state consegnate le casette. Invece mancavano addirittura gli allacci del gas, perché la documentazione prodotta per i contratti della fornitura era errata. Nel corso della riunione ci era stato promesso che si sarebbe avuta una accelerazione e il dato di fatto è che se il sottoscritto non avesse alzato la voce non si sarebbe avuto nessun intervento».

**AL SINDACO** non è tardata ad arrivare la risposta di Sciapichetti. «Se a Camerino sono state consegnate 12 Sae è indicativo dell'operato di Pasqui – ha replicato –. I cittadini, al di là delle polemiche, possono fare le loro valutazioni liberamente: in 25 Comuni su 28 abbiamo terminato le consegne e in quelli che restano, Valfornace e Visso, siamo alla fase finale. Eppure le norme erano uguali per tutti, non basta più attribuire le colpe alle difficoltà idrogeologiche o all'ampiezza del territorio. Nel merito, su Arcofiato i lavori erano fermi non per negligenza, ma perché si stava svolgendo una verifica tecnica ed economica, che si è conclusa in pochi giorni, e oggi (ieri, ndr) sono iniziate le trivellazioni e le prime armature dei pali. Infine, riguardo all'area di Cortine ovest, le 20 Sae erano già pronte martedì, dopo il sopralluogo effettuato con la Protezione civile. Il Comune, il 15 maggio, ha sollevato alcune osservazioni e come sempre, nella reciproca disponibilità, si è concordato di verificare tutte le Sae per consegnarle a regola d'arte. Oggi (ieri, ndr) alle 15 dopo un'ulteriore verifica le chiavi sono state date al Comune: criticità così rilevanti sono state risolte in meno di 48 ore».

# Conto alla rovescia per la Corsa alla spada

## «Camerino risorgerà come l'araba fenice»

### Trofeo della rievocazione, l'uccello di fuoco inciso sullo scudo

UN'ARABA fenice incisa sullo scudo del trofeo della 37esima Corsa alla spada e palio di Camerino. È stata l'idea del maestro fabbro Stefano Bellesi, e dello sponsor, Banca Intesa Sanpaolo, che quest'anno ha donato alla rievocazione storica camerina l'ambito trofeo che i trenta atleti dei terzi si contenderanno durante la corsa a piedi, in programma domenica. L'uccello di fuoco che risorge dalle sue ceneri, così come si spera che la città ducale possa risorgere dalle sue macerie, dopo il terremoto dell'ottobre 2016, che l'ha ferita. Questo l'auspicio di chi ha realizzato il trofeo: una spada di otto chili e 200 grammi, di acciaio forgiato a mano con dei riporti di ottone per impreziosirla, un lavoro di 12 giorni.

«SIAMO stati felici di partecipare a questa iniziativa – ha detto Pierbruno Emiliani, il responsabile dell'area di Macerata di Intesa Sanpaolo –, il nostro spirito è di stare vicini alla gente nei territori. Lo stesso abbiamo fatto quando abbi-



**VERNISSAGE** La presentazione della Corsa alla spada di Camerino

mo deciso di cancellare tutti i mutui sulla prima casa ai terremotati, che invece la casa non ce l'hanno più. Ogni storia e ogni tradizione sono importanti e questo è il nostro contributo per preservarli». Si è svolta ieri pomeriggio, come di consueto, alla vigilia del santo patrono e poche ore prima della so-

lenne cerimonia dell'offerta dei ceri, la conferenza stampa di presentazione degli atleti e poi della gara.

**ANCHE** quest'anno, l'incontro si è svolto alla geostruttura del City Park. Il terremoto, del resto, ha reso impraticabile l'originario tracciato della manifestazione, ma non ha fiaccato lo spirito delle cen-

tinaia di volontari che hanno messo in piedi la 37esima edizione della rievocazione dei Da Varano, prima fra tutti la presidentessa, Sandra Gentili. «Dobbiamo ringraziare quanti hanno reso possibile la migliore riuscita della nostra amata rievocazione. Non senza difficoltà – ha detto – siamo riusciti a portare il focaraccio e l'offerta dei ceri di nuovo in piazza San Venanzio, seppure fuori dalla basilica. Ciò significa che vogliamo riappropriarci della nostra città, nonostante il terremoto, che ancora si fa sentire». Svelati i pronostici dai responsabili degli atleti, Samuele Grasselli, Giacomo Nalli e Federico Lucarini, quest'anno si attendono sorprese da parte di tutte e tre le squadre. Il saluto della città lo hanno portato il vicesindaco Roberto Lucarelli e il rettore Claudio Pettinari, entrambi ex atleti, che hanno garreggiato in passato con i colori biancorossi. «È sempre una grande emozione presentare la nostra rievocazione storica – hanno detto – con l'augurio che la cittadinanza sappia incitare i ragazzi che qui corrono con i colori di Camerino».

## CAMERINO TROPPO VICINA AL BANCOMAT: I TITOLARI IMPUGNANO IL PROVVEDIMENTO DEL QUESTORE

# Sala scommesse chiusa, scatta il ricorso al Tar

**CHIUSA** perché troppo vicina ai bancomat, la sala scommesse di Camerino Fe.Ma di Federico Ferretti e Massimiliano Buffa si rivolge al Tar del Lazio, chiedendo ai giudici di annullare il provvedimento del questore di Macerata. Per ora però, il divieto resta in vigore. Il provvedimento, emanato il 23 aprile, era stato il primo in Italia, ed era scattato dopo una segnalazione della polizia locale. La sala scommesse prima si trovava in centro, poi dopo il terremoto era stata delocalizzata in periferia, in via

D'Accorso. Ma anche le filiali bancarie si erano trasferite in quella zona per lo stesso motivo, cioè perché il centro era divenuto inagibile. Dal 19 marzo, però, è entrata in vigore una direttiva del ministero dell'interno contro la ludopatia, che vieta l'apertura di sale scommesse a meno di 500 metri da banche, scuole e «compro oro». Così, dopo gli accertamenti della polizia locale, dalla questura era arrivato l'ordine di chiusura, con l'annullamento della licenza: era stato il primo provvedimento in Italia preso in

base alla nuova normativa. E adesso quella decisione passerà al vaglio dei giudici del Tar. I titolari dell'agenzia di raccolta scommesse, Ferretti e Buffa, assistiti dall'avvocato Marco Tronci di Roma, hanno chiesto l'annullamento del provvedimento a giudici amministrativi del Lazio, nonché della circolare ministeriale e della legge regionale 2017 contro la ludopatia. Per il momento, il Tar ha respinto la misura cautelare della sospensione della efficacia, e lo stop resta in vigore almeno fino al 5 giugno, quando ci sarà poi la trattazione della vicenda nel merito.

## MATELICA IN PROGRAMMA FINO AL 27 MAGGIO

# Festa del Santissimo Crocifisso

**UNDICI** giornate di festività religiose animeranno la vita nei quartieri. Sono le feste triennali del Santissimo Crocifisso, in programma fino a domenica 27 maggio. L'antica tradizione di portare in processione un crocifisso quattrocentesco si rinnova anche quest'anno con le dieci tappe serali, che saranno raggiunte a seguito di itinerari che interesseranno gran parte della città. Le chiese della Beata Mattia, del Crocifisso del Piano, di Regina Pacis, della Madonna dei Pantani, di San Rocco, delle Monachette, di San Francesco, di Santa Maria Nuova e della cattedrale di Santa Maria saranno i luoghi dove per una notte e un giorno sosterà la preziosa reliquia tanto cara ai matelicesi. La conclusione, come sempre,

prevede una processione per le vie del centro e la solenne benedizione della folla. Ogni sera, poi, sarà il frate cappuccino padre Marzio Calletti a svolgere la funzione di predicatore. Per le giornate conclusive tutta la città sarà animata da attività culturali e sociali. Sabato 26 maggio, infatti, si svolgerà «Matelica segreta», iniziativa volta ad aprire spazi chiusi al pubblico, dalla domus romana in piazza Mattei agli antichi scantinati del palazzo Finaguerri. Nel pomeriggio, a palazzo Ottomani, si svolgerà un convegno sulla «Sindone e Matelica». In serata alla Cantina Belisario si terrà una cena di gala con la regia gastronomica dell'enogastronomo Modesti e la storytelling dell'enologo Potentini. **Matteo Parrini**

## MATELICA AUTO RUBATA: NEI GUAI UN 39ENNE

# Condannato per ricettazione

**ERA** stato accusato di essere venuto in possesso di un'auto rubata, di averla guidata sebbene gli avessero revocato la patente, e infine di averle dato fuoco. Alla fine, il matelicese Jonathan Petrucci, di 39 anni, è stato assolto soltanto per la guida senza patente, mentre per il resto è stato condannato a due anni di reclusione e 400 euro di multa. La vicenda era emersa il 13 gennaio del 2012, quando fu trovata in fiamme un'auto che era stata rubata a una treiese. Al termine delle indagini, Petrucci fu accusato di avere ricevuto in

qualche modo quell'auto, di averla guidata pur non avendo più la patente, e poi di averla distrutta con il fuoco. Ieri per lui a Macerata si è chiuso il processo. Dopo avere sentito i testimoni, il matelicese è stato condannato dal giudice Claudio Bonifazi per i reati di ricettazione e danneggiamento seguito da incendio. Assolto, invece, per l'accusa relativa alla guida senza patente. L'imputato era difeso dal legale Alessandro Marcolini. L'imputato però, che ha sempre respinto ogni accusa, potrà presentare un appello la sentenza.